Spettacoli

Ancona

Cultura / Spettacoli / Società

«Scopriamo il rapporto tra arte e oltrevita»

Il festival Kum è pronto a ospitare il professore Roberto Cresti che terrà una lectio su tre grandi pittori

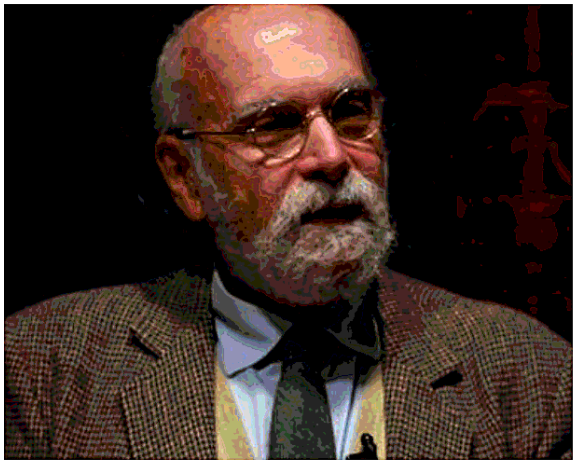
Manca poco più di una settimana all'inizio dell'atteso 'KUM! Festival'. Da venerdì 14 a domenica 16 alla Mole di Ancona l'evento ideato e diretto dallo psicoanalista Massimo Recalcati radunerà psicoanalisti e medici, ma anche filosofi, storici, scrittori e artisti, tutti chiamati a dire la loro sul tema del fine vita.

Venerdì (ore 19) ci sarà il professor Roberto Cresti, storico dell'arte e docente all'Università di Macerata, il quale terrà una lectio che si preannuncia tra le più affascinanti del programma: 'Il corpo della fine. Antonio Canova, Caspar David Friedrich, Arnold Böcklin', curata dal Museo Omero.

Tre artisti che sembrano essere arrivati «sul limite tra la vita e la morte», spiega il professor Cresti. «L'idea è che tra '700 e '800 c'è stata una rivoluzione dell'immaginario e del rapporto con l'oltrevita da parte degli artisti, che ricorrono a simboli e contesti non più solo cristiani. Canova si rivolge al mondo antico, gli altri due ai misteri della natura».

Ad esempio?

«Il 'Monaco in riva al mare' di Friedrich mostra una piccola figura che pare essere giunta alla fine della terra. 'L'isola dei morti' di Böcklin raffigura una barca che si dirige verso un'estrema dimora. C'è un dialogo con la morte, e un dialogo con l'inconscio, qualcosa di permanente nell'arte. E' il senso del mistero, è l'interrogazione di un oltre di cui non si può dire nulla. Mistero e morte, appunto. E' la rivoluzione psicologica che avviene tra Neoclassicismo e Romanticismo, con i cosiddetti 'pittori dell'immaginario'».



Il professore Roberto Cresti

Parlando di inconscio possiamo definire questi artisti precursori di Freud?

«Sì, basti pensare ad 'Al di là del principio di piacere', alla visione dell'uomo che 'tende alla morte', ma anche agli archetipi di Jung. L'inconscio comincia a essere espresso in epoca romantica».

Friedrich è famoso soprattutto per 'Il viandante sul mare di nebbia'. Anche lì c'è questo tema del raggiungimento di un 'fine vita'?

LA KERMESSE

Dal 14 al 16 si alterneranno in varie location psicoanalisti, scrittori e filosofi

«E' un dipinto simile al 'Monaco in riva al mare', di cui è più o meno contemporaneo. Anche qui appare il raggiungimento di un limite, anche se il dipinto è più legato al tema del sublime. In entrambi i casi c'è una riflessione su se stesso. Nel 'Viandante' emerge la dimensione del rapporto con l'universo, con l'infinito. E' l'uomo che giunge all'ultima Thule».

Tornando a Böcklin, non c'è una sola 'Isola dei morti', vero?

«Del dipinto esistono cinque versioni, tra il 1880 e il 1886. Segno che il tema viene affrontato in modi diversi. Cosa importante, c'è un loculo vuoto con le iniziali A.B. L'artista, insomma, immagina il proprio sepolcro».

Riguardo a Canova di cosa parlerà?

«Mi soffermerò sul monumento funebre di Papa Clemente XIV, inizialmente progettato come monumento a Tiziano».

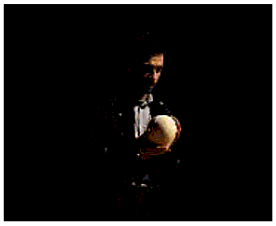
'KUM! Festival' si dividerà in vari luoghi della città: Mole Vanvitelliana, Teatro Sperimentale, con lo spettacolo 'Amen' scritto da Massimo Recalcati, e Cinema Italia, dove sarà proiettato in anteprima il film 'Brado', diretto e interpretato da Kim Rossi Stuart.

Per gli eventi alla Mole è attivo il circuito Vivaticket (online e rivendite fisiche) e la biglietteria delle Muse (07152525). Da martedì sarà aperta la biglietteria della Mole.

Raimondo Montesi

Ancona

Teatro Sovversivo, corsi di formazione: primi tre appuntamenti



Corsi di formazione teatrale e cinematografici, eventi e spettacoli, casting e idee interattive. E' quanto proporrà nelle prossime stagioni il Teatro Sovversivo di Ancona. Questa settimana ha come titolo 'Ricomincio da tre', perché tre sono gli appuntamenti proposti. Oggi si ricomincia ad uscire dalla propria 'zona di comfort' con il corso di teatro (dalle ore 19 alle ore 21). Domani (dalle ore 20.30 alle 23.30) è in programma una full immersion teatrale grazie alla nuova collaborazione con alcuni professionisti del mestiere. Venerdì (dalle ore 21 alle 23) si conclude la settimana con il corso di 'recitazione e spettacolo'. Il Teatro Sovversivo, con sede in via Isonzo 194, invita gli interessati a rivolgersi ai propri referenti scrivendo (in privato) sulle pagine social Instagram e Facebook. Per informazioni ci sono anche un recapito telefonico (349 614 4995) e un indirizzo di posta elettronica (teatrosovversivo@gmail.com).

La novità discografica

«Tragicosmico», fine dell'infelicità per il rapper Campidilimoni

Ha uno strano nome d'arte, Campidilimoni, un doppio lavoro (operaio e cantautore) e nella sua vita ha cambiato spesso casa. Parliamo del rapper di origine cilena Sebastian Procaccini, cresciuto a Falconara e attualmente residente a Chiaravalle, dopo aver vissuto dieci anni a Bologna, due a Ravenna e due a Roma. La notizia è che è appena uscito il suo nuovo disco, l'Ep 'Tragicosmico', sei tracce nella versione in cd e sette in quella digitale, arricchita da una bonus track, il remix di 'Calimero' firmato da Ice One. Le altre canzoni sono prodotte da Gimonti, Skillaci (il duo da Stra e Gigi Funcis degli Eterea Post Bong Band), Dj Spessore, Fricat (Apes on Tapes) e dallo stesso Campidilimoni con lo pseudonimo Nicola Pimmidi. 'Tragicosmico' è un lavoro che racconta, con molta ironia, la fine dell'infelicità. «Ho sempre cercato di dare voce al disagio di esistere che caratterizza le persone insicure – racconta l'artista -, perché penso che il mondo sia già pieno di vincenti, mentre, per quanto riguarda i 'perdenti' ci si dimentica spesso che, citando De Andrè, 'è appena giusto che la fortuna li aiuti'». Procaccini spiega che «quando dico perdenti non intendo soltanto i poveri e gli emarginati, ma anche le persone che non possono fuggire da sé stesse e che non riescono a gestire questo stato d'animo. Il titolo 'Tragicosmico' nasce dall'intenzione di voler fare un disco che facesse riflettere ma anche sorridere, e siccome dire 'tragicomico' mi sembrava banale, ho inserito una 's' creando un neologismo che in qualche modo rimanda anche alla riflessione sull'esistenza del mio corregionale Leopardi».

Musicalmente l'Ep attinge dai suoni e dai ritmi del rap classico e dalla musica elettronica imparentata con l'hip hop, creando spesso atmosfere spensierate, nonostante i testi siano pregni di sostanza anche grazie ai molti rimandi al cinema, alla letteratura e alla cultura pop (rap mainstream compreso). L'artwork di copertina è opera dello storico writer anconetano Damage.

delos@delosrp.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.